



**ISTITUTO COMPRENSIVO N.3 “LAME”**  
**Via della Beverara, 158 – 40138 Bologna**

**MANUALE DI GESTIONE DELLA  
SICUREZZA**

**PIANO DI EMERGENZA INTERNO**

D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 corredato con il D.Lgs n° 106 del 3 agosto 2009  
D.M. 16 settembre 1992 - D.M. 10 marzo 1998

**SCUOLA PRIMARIA “SILVANI”**

Via Selva Pescarola, n. 29 - 40131 Bologna

<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	<b>Datore di Lavoro</b>	<b>RSPP</b>	<b>Medico Competente</b>	<b>RLS</b>
1	31 Marzo 2011	Dott.ssa Amneris Vigarani	Arch. Marcello Milone		Ins.te Valeria Nassetti
2	3 Ottobre 2011	Dott.ssa Amneris Vigarani	Arch. Marcello Milone	Dott. Davide Truffelli	Ins.te Camilla Paolucci
3	23 Ottobre 2012	Dott.ssa Amneris Vigarani	Arch. Marcello Milone	Dott. Davide Truffelli	Ins.te Camilla Paolucci
4	31 Gennaio 2014	Dott.ssa Amneris Vigarani	Arch. Marcello Milone	Dott. Davide Truffelli	Ins.te Camilla Paolucci
5	10 Febbraio 2016	Dott.ssa Amneris Vigarani	Ing. Daniele Marconi	Dott.ssa Manuela Rossi	Ins.te Camilla Paolucci
6	16 Ottobre 2016	Dott.ssa Luciana Stravato	Ing. Daniele Marconi	Dott.ssa Manuela Rossi	Ins.te Camilla Paolucci



## SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, realizzato in ottemperanza ed ai sensi di quanto disposto nel D.M. 10/03/1998 e dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è stato redatto il **16 Ottobre 2016**.

**La revisione del presente documento è prevista in occasione di variazioni significative delle attività lavorative e dei rischi presenti in azienda o a seguito dell'introduzioni di nuovi fattori di rischio.**

Il Datore di Lavoro:

Prof.ssa Luciana Stravato

---

Il Responsabile Esterno del Servizio di Prevenzione e Protezione:

Ing. Daniele Marconi

---

Il Medico Competente:

**Dott.ssa Manuela Rossi**

---

Il presente documento è stato posto all'attenzione del RLS che ne prende visione e sottoscrive la valutazione:

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Ins.te Camilla Paolucci

---



## INDICE GENERALE

<b>1</b>	<b>Premessa</b> .....	5
<b>2</b>	<b>Obiettivi</b> .....	9
<b>3</b>	<b>Definizioni e norme generali</b> .....	10
3.1	DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI .....	10
3.2	PRINCIPALI OBBLIGHI E NORME COMPORTAMENTALI .....	12
3.2.1	Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi .....	12
3.2.2	Segnaletica di sicurezza .....	12
3.2.3	Vie di esodo e uscite di emergenza .....	13
3.2.4	Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio .....	14
3.2.5	Informazione e Formazione al primo soccorso, alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze .....	14
3.2.6	Esercitazioni antincendio .....	15
3.2.7	Principali norme comportamentali .....	16
<b>4</b>	<b>Caratteristiche della sede</b> .....	21
4.1	DESCRIZIONE ATTIVITÀ .....	21
4.2	PERSONALE .....	21
4.3	AFFOLLAMENTO .....	22
4.4	PREVENZIONE INCENDI .....	24
4.4.1	Attrezzature ed impianti di estinzione incendi .....	24
4.4.2	Sistemi di rivelazione ed allarme antincendio .....	24
<b>5</b>	<b>Struttura organizzativa</b> .....	26
5.1	FIGURE DELL'EMERGENZA .....	26
5.1.1	Responsabile Dell'Emergenza .....	27
5.1.2	Coordinatore Dell'Emergenza .....	28
5.1.3	Squadra di emergenza interna .....	29
<b>6</b>	<b>Tipologia degli eventi considerati</b> .....	34
	<b>Cause Interne</b> .....	35
6.1	LA SEGNALAZIONE DI EMERGENZA ANTINCENDIO .....	35
6.1.1	Allarme INCENDIO .....	35
6.1.2	Allarme GENERALE .....	36
6.1.3	Procedure di evacuazione per tutto il personale, per gli alunni e i visitatori .....	36
6.1.4	Interventi immediati nei locali a rischio specifico di incendio .....	37
6.2	PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO .....	40
6.3	ISTRUZIONI E NORME COMPORTAMENTALI IN CASO SABOTAGGI E MINACCE DI ATTENTATI .....	41
<b>7</b>	<b>Cause Esterne</b> .....	42
7.1	- PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO .....	42
7.1.1	Premessa .....	42



MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
PIANO DI EMERGENZA INTERNO  
D.M. 16 settembre 1992 - D.M. 10 marzo 1998

Revisione: **06**  
Data: **16 Ottobre 2016**  
Pagina: **4 di 45**

7.1.2	Principali norme comportamentali .....	42
7.1.3	Procedure operative .....	42
<b>Appendice</b>	.....	<b>44</b>
	LA CHIAMATA DI SOCCORSO .....	44
	ISTRUZIONE PER IL PERSONALE IN CASO DI MINACCIA TELEFONICA.....	45



## 1 Premessa

In base a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i., dall'art. 5 del D.M. 10.03.1998 e dall'art. 12.0 del D.M. 26.08.1992 il titolare dell'attività è tenuto ad adottare, fra le misure generali di tutela, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori e degli alunni in caso di pericolo grave ed immediato.

**L'art. 5 del D.M. 10.03.1998 recita:**

### **Art. 5. - Gestione dell'emergenza in caso di incendio**

1. *All'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII.*
2. *Ad eccezione delle aziende di cui all'art. 3, comma 2, del presente decreto, per i luoghi di lavoro ove sono occupati meno di 10 dipendenti, il datore di lavoro non è tenuto alla redazione del piano di emergenza, ferma restando l'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.*

**L'art. 3 comma 2 del D.M. 10.03.1998 recita:**

### **Art. 3. – Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio**

2. *Per le attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente al comma 1, lettere a), e) ed f).*

**L'art. 12.0 del D.M. 26.08.1992 recita:**

### **Art. 12 – Norme di esercizio**

*A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività. Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.*

**12.0.** *Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.*

**12.1.** *Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.*

**12.2.** *È fatto divieto di compromettere la agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.*

**12.3.** *Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza.*

**12.4.** *Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.*

**12.5.** *I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.*

**12.6.** *Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca in corso come previsto al punto*

**12.7.** *Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di*



*intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.*

**12.8.** *Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.*

**12.9.** *Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.*

**12.10.** *Il titolare dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza. Egli può avvalersi per tale compito di un responsabile della sicurezza, in relazione alla complessità e capienza della struttura scolastica.*



Tali misure sono contenute nel Piano di Emergenza Interno.

Il Piano di Emergenza Interno deriva dall'analisi degli eventi incidentali che si possono verificare, cioè in sostanza dalla valutazione di rischio richiesta anche dal D.Lgs 81/08 e s.m.i.

A seguito di tale analisi sono state pianificate le operazioni che ogni singolo lavoratore dovrà svolgere per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da eventi incidentali.

**L'art. 44 del D.Lgs. 81/08 recita:**

**Art. 44. - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.**

1. *Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro ovvero da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.*
2. *Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.*


Il Piano di Emergenza costituisce, non soltanto un adempimento alle disposizioni relative alle misure di gestione dell'emergenza di cui ai D.Lgs. 81/08, ma anche un punto di riferimento per la corretta predisposizione di una Struttura Organizzativa e di efficaci norme di comportamento al fine di:

- Û prevenire e controllare le emergenze;
- Û consentire un ordinato e sicuro esodo del personale dei settori interessati dall'evento incidentale.

La struttura del Piano di Emergenza indicata nel presente documento è stata articolata sulla base di quanto indicato all'Allegato VIII al D.M. 10.03.1998, nonché sulla significativa esperienza di Piani di Emergenza precedentemente realizzati.

Il Piano di Emergenza è stato strutturato secondo i seguenti elementi:

- § le caratteristiche dei luoghi e delle vie di esodo;
- § il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- § il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- § il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- § il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori;
- § i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- § i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale siano informati sulle procedure da attuare e da seguire;
- § le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- § le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- § le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

	MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	Revisione: <b>06</b>
	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Data: <b>16 Ottobre 2016</b>
	D.M. 16 settembre 1992 - D.M. 10 marzo 1998	Pagina: <b>8 di 45</b>

Il Piano di Emergenza è stato elaborato in modo da trovar riscontro nell'organizzazione della struttura aziendale, rilevando le principali caratteristiche di sicurezza dell'edificio, dei sistemi per segnalare e prevenire i pericoli, gli interventi migliorativi al sistema di prevenzione, nonché le procedure e le istruzioni operative sono conforme a quanto richiesto dalla normativa UNI EN ISO 9001 al punto 4.5 relativo al Controllo dei documenti e dei dati.

Come riferimento per l'elaborazione del Piano di Emergenza Interno sono stati assunti i seguenti documenti base:

- ¾ Allegato IV ; V ; VI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. *“Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro”*;
- ¾ Legge n. 818 del 7 dicembre 1984,,: *Nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli articoli 2 e 3 della Legge 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative dell'ordinamento del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco*;
- ¾ D.M. 37/2008 *Norme per la sicurezza degli impianti*;
- ¾ Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 24 luglio 1996: Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- ¾ Decreto Ministeriale del 4 maggio 1998: Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco;
- ¾ Norme tecniche CEI;
- ¾ Decreto Ministeriale del 16/02/2007: *“Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione”*.
- ¾ Decreto Ministeriale del 16/02/1982 *“Modificazioni del D.M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi”*;
- ¾ Decreto Legislativo del 9/04/08 n.81 così come integrato e modificato dal D.Lgs. del 3/08/2009 n.106 *“Testo unico in materia di igiene e sicurezza sul lavoro”*;
- ¾ Decreto Legislativo del 26/08/1992 *“Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica”*;
- ¾ Decreto Ministeriale del 10/03/1998 *“Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”*;
- ¾ Decreto del Presidente della Repubblica n° 37 del 12/01/1998. *“Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59.”*;
- ¾ Allegato XXIV del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. *“riguardante le prescrizioni generali per la segnaletica di sicurezza”*.





## 2 Obiettivi

Gli obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:

- § prevenire o limitare danni alle persone sia all'interno che, eventualmente, all'esterno;
- § effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;
- § prevenire ulteriori incidenti che possono derivare dall'incidente in origine;
- § prevenire o limitare danni all'ambiente ed alle cose;
- § assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VVF, soccorsi sanitari, Carabinieri, etc.).

Il piano di emergenza interno deve fornire l'indicazione dei comportamenti corretti da tenere al verificarsi di una situazione incidentale. Difatti il comportamento delle persone, che si trovano in condizioni di imminente pericolo, in particolare in edifici ad alta concentrazione di persone, spesso è determinato dal panico. Reagire emotivamente sotto l'impulso della paura, del senso dell'oppressione, manifestando ansia o fin'anche isteria, può risultare pericoloso poiché non consente un controllo razionale della situazione creatasi. Inoltre si possono verificare anche reazioni anomale dell'organismo, quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Le condizioni descritte possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.


In una situazione di pericolo, presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- Û coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- Û istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Il piano di emergenza può dare un contributo importante per il superamento di questi comportamenti, consentendo di essere preparati alle situazioni di pericolo, stimolare la fiducia in se stessi e indurre un sufficiente autocontrollo per attuare le azioni corrette.

Pertanto all'interno del P.E.I. vengono precisate le norme riguardanti la segnalazione di un allarme e la gestione di una emergenza per la struttura in esame, definendo:

- Û le azioni per fronteggiare l'evento e minimizzarne le conseguenze;
- Û il comportamento del personale coinvolto;
- Û le eventuali informazioni da dare alle autorità esterne.

	<p>MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA PIANO DI EMERGENZA INTERNO D.M. 16 settembre 1992 - D.M. 10 marzo 1998</p>	Revisione: <b>06</b>
		Data: <b>16 Ottobre 2016</b>
		Pagina: <b>10 di 45</b>

## 3 Definizioni e norme generali

### 3.1 Definizione e classificazione dei luoghi

Nell'ambito delle schede di valutazione delle possibili situazioni accidentali relative alle attività della struttura in esame è usata una terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, che può essere così riassunta:

**Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza:**

Insieme di informazioni fornite ai lavoratori ed esercitazioni pratiche eseguite dagli stessi, finalizzate all'apprendimento dei sistemi di spegnimento (estintori, idranti, ecc.) e delle modalità con le quali deve avvenire l'evacuazione in caso di emergenza

**Aree di raccolta:**

Zone sicure nella struttura, chiaramente identificate, dove si raduna, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e visitatori che hanno evacuato l'edificio.



**Emergenza:**



Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe quanti la osservano e quanti, per disgrazia, eventualmente, la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture.

L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro, presenti od anche spettatori, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altrui, o delle cose, stanno per essere, o sono già superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

**Estintori portatili:**



Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.

**Gruppi di continuità:**



Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete

Lampade di sicurezza

Apparecchiature di illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.

**Impianto antincendio fisso:**



Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.



**Impianto di allarme:**



Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.

**Percorso di sfollamento:**



Percorso che deve essere seguito per attuare l'evacuazione. Parte dai singoli punti dell'edificio fino alle uscite in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita cartellonistica di salvataggio).

**Personale di imprese esterne:**

Personale non dipendente, presente nell'edificio per lavori autorizzati dall'Ente.

**Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita:**

Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco e il fumo e per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".

Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco – fiamme – calore - cedimenti strutturali).

**Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi:**

Azione svolta da un insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.

**Segnalazione di emergenza:**

E' l'avviso (verbale, acustico, ottico) dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza, al personale dell'edificio.

Il messaggio di allarme deve contenere:

- proprie generalità;
- ubicazione dell'area dell'incidente;
- natura dell'emergenza;
- eventuale presenza di infortunati.

**Tempo di evacuazione:**

Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un edificio o di parte di esso raggiungano un'uscita a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione.

**Visitatori e/o Pubblico:**

Personale non dipendente in visita alla struttura.



## 3.2 Principali obblighi e norme comportamentali

### 3.2.1 Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi

Ogni Datore di lavoro dove sono impiegati lavoratori dipendenti è tenuto ad adottare le misure necessarie a prevenire gli incendi ed a tutelare l'incolumità dei lavoratori in caso di incendio.

Tale obbligo deriva, oltre che dall'art. 2087 del Codice Civile, anche dagli articoli 437 e 451 del Codice Penale, e dall'art. 46 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.

Ove sono presenti lavoratori dipendenti è necessario installare dispositivi, sistemi ed impianti antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

Si sottolinea che tale obbligo, vale per tutte le attività ove sono impiegati lavoratori dipendenti in qualsiasi numero, a prescindere dalla necessità per l'attività stessa di dovere o meno richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi ai Vigili del Fuoco.

Si ricorda che le aziende e/o attività tenute per legge a richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi sono quelle comprese negli elenchi allegati al D.P.R. n. 689 del 1959 e D.M. 16.02.1982.

I dispositivi, sistemi ed impianti antincendio da installare all'interno dell'azienda, al fine di garantire la sicurezza contro gli incendi, saranno ovviamente differenti a seconda del rischio di incendio effettivamente presente.

### 3.2.2 Segnaletica di sicurezza

In ogni attività deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto del locale.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. allegato XXIV – XXXII deve essere in grado di segnalare:

- Ū divieti;
- Ū avvertimenti;
- Ū prescrizioni di comportamento;
- Ū fonti di pericolo;
- Ū la presenza e la ubicazione dei presidi antincendio;
- Ū la presenza e la ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;



Û le vie di fuga;

Û le uscite di emergenza.

### 3.2.3 Vie di esodo e uscite di emergenza

Il Datore di lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i lavoratori possano abbandonare l'attività.

Tale obbligo è disposto dall'allegato. IV del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i. e dall'art. 133 del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i.

L'attività deve quindi essere dotata di vie di esodo in numero e dimensione sufficienti.

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Un luogo sicuro dal punto di vista della prevenzione incendi è un luogo nel quale le persone possono considerarsi al riparo dagli effetti determinati dall'incendio.

Un luogo a cielo scoperto che dà accesso alla strada, oppure la strada stessa, sono da considerarsi dei luoghi sicuri.

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

§ le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità;

§ il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi;

§ requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo;

§ qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza;

§ l'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause;

§ le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente;

§ nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale;

§ le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati;

**§ le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico, realizzata in conformità alle norme CEI vigenti.**



### 3.2.4 Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio

In tutte le attività lavorative devono essere disponibili dei presidi antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

I presidi antincendio possono essere costituiti da:

- § estintori;
- § impianti antincendio ad acqua a naspì;
- § impianti antincendio ad acqua ad idranti;
- § impianti di rivelazione di fumo o di fiamma;
- § impianti di evacuazione fumi;
- § impianti antincendio ad acqua di tipo sprinkler (a pioggia);
- § impianti antincendio a schiuma;
- § impianti antincendio ad azoto, argon, anidride carbonica od altri agenti estinguenti;
- § impianti antincendio di altro tipo.

### 3.2.5 Informazione e Formazione al primo soccorso, alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze

Il Datore di Lavoro, in base a quanto prescritto dal D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i., ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo sulle misure predisposte e sulle procedure da adottare in caso di necessità (Piano di Emergenza).

Il Datore di Lavoro deve designare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, della evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e della gestione dell'emergenza.

In ogni caso i lavoratori devono:

- § conoscere l'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze;
- § sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione incidentale;
- § conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es. : abbandono del posto di lavoro, del reparto, o dell'intero stabile);
- § prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di intervento di soccorso e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati.

Per quanto riguarda tali attività, esse devono essere svolte sia dal punto di vista teorico sia pratico (esercitazioni antincendio e di pronto soccorso).

In particolare, per quanto riguarda le attività di lotta antincendio, il D.M. 10.03.1998 prevede una



tempistica determinata dal livello di rischio incendio del luogo di lavoro considerato.

All'interno della struttura sono stati (saranno) nominati e formati un numero di addetti, adeguati alla dimensione della sede in esame, alla lotta antincendio che hanno frequentato un corso teorico e pratico della durata di 4/8 ore per attività di rischio basso/medio di incendio e al primo soccorso.

### 3.2.6 Esercitazioni antincendio

Se lo scopo di un piano di emergenza è quello di indicare le regole di comportamento da seguire nel caso si verificasse un incendio o altro caso anomalo, al fine di evitare situazioni non controllabili che possano causare danni a persone e/o a cose, il successo di quanto pianificato è legato alla periodica verifica (esercitazioni) ed è subordinato soprattutto al "consenso" e alla "partecipazione" di quanti coinvolti, i quali solo con regolari esercitazioni sono in grado di mantenere un adeguato livello di attenzione. Quindi, così come previsto dal D.M. 10.03.1998 e dal D.Lgs 26.08.1982, tutti i presenti devono partecipare ad esercitazioni antincendio da effettuarsi almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

L'esercitazione di evacuazione può svolgersi come:

§ prova generale che comporta l'evacuazione della struttura, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli enti esterni.



### 3.2.7 Principali norme comportamentali

#### MISURE DI PREVENZIONE



- Ø E' vietato fumare in tutte le aree e gettare mozziconi di sigarette nei cestini della carta o negli ambienti ove sono presenti materiali o impianti a rischio di incendio;
- Ø Occorre evitare l'accumulo di materiali combustibili (carta, legno, imballaggi di cartone, imballaggi in plastica), specie nelle vicinanze di prese elettriche;
- Ø I materiali facilmente combustibili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchiature elettriche, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi;
- Ø L'accumulo di scarti di lavorazioni deve essere evitato ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente e depositato in aree idonee, preferibilmente fuori dall'edificio;
- Ø Non mescolare i contenitori pressurizzati con i rifiuti ordinari;
- Ø I condotti di aspirazione devono essere tenuti puliti con frequenza adeguata (da stabilire da parte del dirigente e del preposto), onde evitare l'accumulo di grassi e sostanze infiammabili nei condotti;
- Ø Le aree normalmente non frequentate (magazzini, locali di deposito, etc.) devono essere tenute il più possibile libere da materiali combustibili non essenziali;
- Ø Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza;
- Ø Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza.

#### IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE



- Ø Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici;
- Ø Non manomettere impianti e apparecchiature elettriche;
- Ø Utilizzare le apparecchiature secondo il manuale d'uso e le istruzioni impartite;
- Ø Non utilizzare apparecchiature elettriche a resistenza o a diverso combustibile per riscaldamento ambientale o di vivande, se non autorizzate dalla Direzione;
- Ø Segnalare subito la presenza di cavi consumati o prese difettose nell'impianto elettrico. Le prolunghe e le prese multiple devono essere a norma IMQ;
- Ø Quando non sono utilizzate, le apparecchiature elettriche devono rimanere spente;
- Ø Le prese multiple volanti devono essere fissate a parete in posizione verticale e non devono essere sovraccaricate per evitare pericolosi surriscaldamenti;
- Ø Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato. Non è ammesso in nessun caso il "fai da te".





## IN CASO DI INCENDIO

Nella scuola sono presenti gli appositi pulsanti di allarme incendio di colore rosso, collocati a parete. In caso di incendio occorre premere a fondo uno dei pulsanti, rompendo la protezione in vetro con la stessa pressione del dito. Se necessario utilizzare i telefoni posizionati presso gli uffici.

### Numeri di emergenza interna:

CENTRO DI CONTROLLO

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

(VICE) RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

INCARICATI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Prof.ssa Luciana Stravato

Daniele Turchi

Silvana Loreti

Elisa Pompilio

Maria Russo

Alessandra Sanna

Angela Ferrara

Gerarda Gaeta



### Istruzioni per la chiamata d'emergenza interna:

- dite chiaramente il vostro nome, la zona, il piano;
- comunicate il tipo di emergenza (fiamme, fumo, impianti in avaria, crollo, etc.) indicandone l'entità e la presenza di eventuali feriti;
- parlate con precisione e con pacatezza;
- attendete l'arrivo della squadra di emergenza interna, cercando di arginare le conseguenze e soccorrere i vostri colleghi.

### Incendio o presenza di fumo

- **AVVERTIRE SUBITO I VVF, IL PERSONALE ADDETTO ANTINCENDIO O LA DIREZIONE!!**
- Altrimenti utilizzare gli appositi pulsanti di allarme incendio di colore rosso, collocati a parete. Occorre premere a fondo uno dei pulsanti, rompendo la protezione in vetro con la stessa pressione del dito.



## MODALITÀ DI EVACUAZIONE



1) Al segnale di allarme gli insegnanti ordineranno gli alunni della propria classe in fila indiana, abbandonando qualsiasi materiale ed oggetto personale; prenderanno solamente un documento che attesti le presenze giornaliere. Ogni insegnante avrà cura, all'inizio dell'anno, di designare un alunno apripista e uno chiudifila;

2) l'ordine di uscita sarà quello più sotto specificato.

**PIANO TERRA:** l'aula n. 1 esce dal portone di ingresso nord, girando poi a destra verso il centro di raccolta rasentando il più possibile la recinzione scolastica; l'aula n. 2 esce dal portone opposto lato sud verso il centro di raccolta, attraversando il cortile in diagonale.

**PRIMO PIANO:** l'aula n. 3 esce a destra verso la scala di sicurezza esterna, le aule n. 4 e n. 5 escono contemporaneamente, attraverso la scala interna (la n. 5 sulla sinistra del vano scale, la n. 4 sulla destra) e poi dal portoncino sul lato ovest girando poi a sinistra verso il centro di raccolta e rasentando il più possibile la recinzione scolastica.

**SECONDO PIANO:** se nei locali del secondo piano sono presenti gruppi di alunni con gli insegnanti, quelli che si trovano nel laboratorio d'informatica usciranno dalla scala interna percorrendola sulla destra, quelli in sala lettura, percorrendola sulla sinistra; gli alunni presenti nell'aula motoria usciranno dalla scala interna, accodandosi agli altri eventualmente presenti. Gli alunni presenti nell'atelier III, usciranno dalla scala di sicurezza e dietro di loro eventualmente gli alunni presenti nell'aula di musica (atelier II), uscendo dalla porta che mette in comunicazione i due atelier.

L'uscita esterna per le classi del primo piano e degli alunni e insegnanti che eventualmente siano presenti al secondo piano e percorrano la scala interna, sarà quella di entrata e di uscita abituale, portone sul lato ovest dell'edificio, che sarà stato completamente e preventivamente spalancato dal personale ausiliario. Le classi del primo piano si dirigeranno a sinistra verso il punto di raccolta seguendo la recinzione scolastica.

Se qualche alunno si dovesse trovare nei bagni o in locali diversi dalle aule al momento dell'allarme, si dirigerà verso l'uscita aggregandosi alla prima classe che vedrà pronta ad uscire.

Se l'evento si dovesse verificare al **momento del pasto**, si procederà nel modo più sotto specificato.

**Piano terra** – Gli alunni presenti nel refettorio S1 usciranno dalla porta di sicurezza del locale direttamente sul cortile; gli alunni presenti nel refettorio S 20 usciranno dal portone d'ingresso lato sud.

**Primo piano** – Gli alunni presenti nell'atelier pranzo S10 usciranno attraverso la scala interna e poi dal portoncino sul lato ovest girando a sinistra verso il centro di raccolta e rasentando il più possibile la recinzione scolastica. Gli alunni presenti nell'atelier pranzo S21 usciranno attraverso la scala di sicurezza esterna.

### Ogni insegnante avrà cura di:

- preparare la propria classe in tempo senza far aspettare quella che la dovrebbe seguire;
- le classi procederanno rasentando la recinzione per quanto possibile, per lasciare via libera al personale che eventualmente dovesse operare in senso contrario;
- portare con sé un documento con riportate le presenze del giorno.

Se l'incendio dovesse verificarsi durante l'orario anticipato e/o prolungato, il personale educativo incaricato di tale servizio disporrà i bambini in due file e li condurrà verso il centro di raccolta nel più breve tempo possibile, utilizzando la porta di sicurezza e il portone lato sud.

## COMPORTEMENTO DURANTE L'ESODO



- a) In ogni classe saranno individuati 2 alunni (più riserve) per le seguenti mansioni:
- alunno aprifila
    - aprire le porte
    - guidare la fila verso l'uscita tenendo il passo svelto
  - alunno chiudifila
    - chiudere la porta dell'aula
    - assistere eventuali alunni in difficoltà
    - chiudere la fila
    - trasmettere rapporti.
- b) Al segnale d'allarme tutti dovranno interrompere immediatamente le attività che stanno svolgendo;
- c) non ci si deve preoccupare dei libri e degli abiti;
- d) ci si deve dirigere verso l'uscita a passo svelto, ma senza correre, seguendo in modo ordinato la fila;
- e) non si deve spingere e non si deve gridare;
- f) non si deve ostacolare il deflusso verso l'esterno;
- g) giunti all'esterno si deve continuare ad allontanarsi, mantenendo la calma, verso il centro di raccolta indicato da apposito cartello nel cortile della scuola; qui giunti riunirsi per classi e gli insegnanti procederanno alla verifica degli alunni tramite le presenze del registro.

### PROCEDURA EVACUAZIONE DISABILI

L'addetto alla ricezione si annota in un foglio la presenza di portatori di handicap e di un eventuale accompagnatore.

Appena possibile e/o alla notizia di un'emergenza (preallarme, stato di allerta) l'addetto alla ricezione trasmette all'addetto Accompagnamento Disabile (o al proprio responsabile di turno) il foglio con l'indicazione della posizione.



Il personale ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DEI DISABILI appena ha notizia di un preallarme si reca dal disabile assegnato o nelle sue vicinanze e attende istruzioni precise da parte del centro di controllo e/o dal Coordinatore dell'emergenza.

In caso di ALLARME GENERALE l'addetto all'evacuazione dei disabili non deve condurre immediatamente il portatore di handicap verso l'uscita di emergenza, ma rimanere in loco fino allo svuotamento del luogo. Solo allora il disabile sarà portato fuori attraverso le vie di esodo più comode e libere. Quando possibile sarà poi trasportato all'AREA DI RACCOLTA.

IN GENERALE IL DISABILE É L'ULTIMO AD USCIRE PER EVITARE PROBLEMI DI INGORGHI DELLE VIE DI ESODO CON TUTTI I RISCHI CONSEGUENTI.



### COSA NON FARE



NON USARE  
IN CASO DI  
INCENDIO



NON USARE ACQUA  
PER SPEGNERE INCENDI  
SU APPARECCHIATURE  
ELETTRICHE

- Ø Non utilizzare ascensori, usare le scale.
- Ø Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito.
- Ø Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).
- Ø È vietato in ogni caso prendere iniziative di alcun genere che potrebbero compromettere la propria e altrui incolumità.
- Ø Nel caso di un fuoco di origine elettrica, è sufficiente per la maggior parte dei casi staccare l'alimentazione mediante l'interruttore locale o il quadro elettrico corrispondente.
- Ø Non utilizzare mai acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche.



## 4 Caratteristiche della sede

### 4.1 Descrizione attività

<b>Denominazione:</b>	<i>SCUOLA PRIMARIA "SILVANI"</i>
<b>Indirizzo:</b>	<i>Via Selva Pescarola, 29</i>
<b>Cap e Comune:</b>	<i>40131 Bologna</i>
<b>Telefono/fax:</b>	<i>051 634 51 94 – 051 634 35 84</i>
<b>Settore:</b>	<i>Scuola Primaria</i>
<b>Attività:</b>	<i>Didattica</i>

L'edificio scolastico è disposto su tre livelli: piano terra, primo e secondo piano, più un piano interrato e il locale caldaie, separato e custodito da una scala chiusa da cancellate e cancello munito di serratura. L'edificio possiede una scala di sicurezza esterna posta sul lato Est.

L'edificio ospita n. 5 classi a tempo pieno per un totale di 117 alunni, 3 collaboratori scolastici, 10 insegnanti di classe, 3 insegnanti di sostegno, 1 insegnante di religione, 3 educatrici di una cooperativa, 3 addetti allo scodellamento presenti tra le 11:00 e le 14:30. I bambini sono presenti nell'edificio per le attività didattiche dalle 8:25 alle 16:30 dal lunedì al venerdì. Il sabato la scuola è chiusa.

Dalle 7:30 alle 8:25 e dalle 16:30 alle 18:00 si attua il tempo anticipato e prolungato, gestito al mattino da uno e al pomeriggio da due educatori di una cooperativa, con una presenza massima al piano terra, sotto la sorveglianza del personale addetto, di 42 alunni.

### 4.2 Personale

All'interno della scuola operano:

- n. 10 insegnanti statali di classe (5 nel turno del mattino e 5 in quello del pomeriggio); in alcuni giorni della settimana gli insegnanti possono essere in compresenza per 1 o 2 ore;
- n. 3 insegnanti statali di sostegno in orari determinati;
- n. 3 educatrici o educatori di cooperativa in orari determinati;
- n. 1 insegnante di religione in orari determinati;
- n. 3 collaboratori scolastici che turnano 1 al mattino e 2 al pomeriggio con compresenza nell'orario della mensa;
- n. 1 educatore di orario anticipato dalle 7.30 alle 8.30 e n. 2 educatori di orario prolungato dalle 16.30 alle 18.00 dal lunedì al venerdì.
- n. 3 personale della Ribò per lo scodellamento presenti dalle 11 alle 14.30.



### 4.3 Affollamento

I locali sono stati nominati con il seguente sistema, concordato a livello d'Istituto:

- aule normali: cifre arabe in progressione dal piano terra;
- aule speciali (laboratori): cifre romane;
- tutti gli altri ambienti con un sistema alfanumerico:
  - o A + cifre arabe = amministrativi;
  - o S + cifre arabe = servizi (bagni, refettori, sgabuzzini, cantina)
  - o OFF + cifre arabe = office del personale.

Gli ambienti sono disposti nel modo più sotto specificato.

PIANO TERRA. Aule n. 1, 2; OFF1 per i collaboratori scolastici; uno spogliatoio S9, un locale doccia S7, 2 bagni alunni S4, un antibagno con funzioni di ripostiglio S2; i refettori S1 e S 20. L'aula n. 1 ha un bagno interno S5, con accesso esclusivo. Nel porticato esterno rivolto a Nord, si affacciano il locale S6 con il montacarichi e la scala a chiocciola che porta al primo piano. All'esterno, sul lato Ovest, si trova una scala chiusa da un cancello che porta al locale caldaie nel seminterrato.

Nell'aula 1 è ospitata la classe quinta, composta da 24 alunni e 2 insegnanti di classe, 1 insegnante di inglese, 1 insegnante di religione; la presenza massima del locale è di 24 alunni e 1 adulto.

Nell'aula n. 2 è ospitata la classe terza, composta da 24 alunni e 2 insegnanti di classe, 1 insegnante di inglese, 1 insegnante di religione. La presenza massima è di 24 alunni e 2 adulti.


Il refettorio S1 ospita 24 alunni di terza e 1 adulto e 24 alunni di quinta e 1 adulto. Il refettorio S20 ospita 25 alunni di quarta e 1 adulto.

PRIMO PIANO. Aule 3, 4 e 5; l'atelier pranzo S10, l'atelier pranzo e servizio mensa S21, un piccolo locale S14 dotato di montacarichi, un altro piccolo locale S15, sempre chiuso, che dà accesso alla scala a chiocciola che porta al piano terra, un bagno docenti S11 e 3 bagni alunni S13, di cui uno con doccia, un ripostiglio S12 con lavello.

Nell'aula n. 3 è ospitata la classe seconda, composta da 24 alunni, 2 insegnanti di classe, 1 insegnante di religione, 1 insegnante di sostegno, 2 educatori di cooperativa; la presenza massima è di 24 alunni e 2 adulti.

Nell'aula n. 4 è ospitata la classe prima, composta da 20 alunni, 2 insegnanti di classe, 2 insegnanti di sostegno, 1 educatore di cooperativa, 1 insegnante di religione; la presenza massima è di 20 alunni e 2 adulti.

Nell'aula n. 5 è ospitata la classe quarta, composta da 25 alunni, 2 insegnanti di classe, 1 insegnante di

	<p>MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA</p> <p>PIANO DI EMERGENZA INTERNO</p> <p>D.M. 16 settembre 1992 - D.M. 10 marzo 1998</p>	Revisione: <b>06</b>
		Data: <b>16 Ottobre 2016</b>
		Pagina: <b>23 di 45</b>

religione; la presenza massima è di 25 alunni e 1 adulto.

L'atelier pranzo S10 (corridoio laterale) ospita 20 alunni di prima e 1 insegnante. L'atelier pranzo S21 ospita 24 alunni di seconda e 1 insegnante.

SECONDO PIANO. Vi sono dislocate le aule speciali per le attività di laboratorio: aula motoria I, atelier musica II, atelier III (spazio aperto utilizzato per piccoli gruppi, perché costituisce un passaggio per l'accesso alla scala antincendio), aula informatica IV, sala lettura V. Ritrovano inoltre un ripostiglio S16, un bagno S17 con antibagno in cui arriva il montacarichi e un piccolo ripostiglio S18. Le aule speciali possono prevedere la presenza massima di 20 alunni e 2 adulti, mai in modo sistematico e con una presenza massima al piano non superiore a 40 alunni e 3 adulti.

Il piano terra presenta due ampie uscite, disposte a Sud e a Nord, dotate di maniglione antipanico. Il refettorio S1 presenta una propria uscita di sicurezza, con maniglione antipanico, che si affaccia sul porticato Sud. Dal piano terra si accede al primo piano attraverso un corridoio che affianca l'office con un'unica scala composta di 2 rampe. All'inizio delle scale c'è un portoncino dotato di maniglione antipanico attraverso il quale, dal cortile, si accede direttamente al primo piano, senza passare dal corridoio del piano terra.

Al primo piano, superato il locale montacarichi S14, si trova l'uscita di sicurezza dotata di maniglione antipanico, che porta alla scala di emergenza esterna.

Al secondo piano si accede dal primo attraverso una scala dotata di due rampe. Il secondo piano è mansardato e ha le travi a vista. Per accedere alle aule laboratorio bisogna scendere una breve scala dal corridoio. Le aule laboratorio risultano a un livello più basso rispetto al piano. Nel corridoio del secondo piano si apre una porta finestra che immette in un terrazzino sui tetti, sempre chiusa. Dall'atelier III, si arriva all'uscita di sicurezza dotata di regolare maniglione antipanico, che dà sulla scala d'emergenza esterna.


Il quadro elettrico generale è posto all'interno della cantina che si trova di lato al portoncino d'ingresso sul lato ovest. E' facilmente raggiungibile dal personale che possiede le chiavi del locale.

Le uscite segnalate come d'emergenza sono sempre apribili dall'interno e sgombre da ogni impedimento.

## SEGNALETICA

Al piano terra, vicino all'entrata è posta la planimetria generale della scuola con il percorso di fuga per ogni piano. Nella planimetria sono indicati gli estintori e i naspi, le uscite di sicurezza, le zone a rischio d'incendio: biblioteca, aula computer, centrale termica, quadri elettrici. E' indicato anche il punto di raccolta esterno.



	<p>MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA</p> <p>PIANO DI EMERGENZA INTERNO</p> <p>D.M. 16 settembre 1992 - D.M. 10 marzo 1998</p>	Revisione: <b>06</b>
		Data: <b>16 Ottobre 2016</b>
		Pagina: <b>24 di 45</b>

Ad ogni piano è affissa la pianta del piano stesso con le vie di fuga segnate da una freccia verde, la collocazione degli estintori di colore rosso, e l'indicazione del punto di raccolta.

La scuola è dotata della segnaletica ufficiale indicante le vie di fuga, la direzione delle uscite (di colore verde), l'ubicazione degli estintori, dei naspi, degli allarmi antincendio (di colore rosso).

In ogni locale della scuola è esposto il cartello di istruzione con le indicazioni chiare e leggibili per abbandonare in modo ordinato ed efficiente l'edificio. Copia aggiornata del piano d'esodo è pubblicata sul sito dell'Istituto ([iclame.scuole.bo.it/sicurezza](http://iclame.scuole.bo.it/sicurezza)). Nelle aule è esposta anche la planimetria del piano in cui è stata colorata l'area dell'aula stessa e la via di fuga.

Sono stati affissi in ogni locale i cartelli regolamentari per il divieto di fumare.

#### 4.4 Prevenzione incendi

Le caratteristiche delle attività svolte presso la sede sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), poiché la popolazione presente contemporaneamente supera le 100 persone.

La scuola di formazione in base alla reale presenza registrata è classificabile, ai sensi della suddivisione operata dal DM 26/08/1992, di tipo **2** "Scuole con numero di presenze contemporanee da **300 a 500 persone**". L'Istituto in esame, può essere classificato a "**Rischio medio di incendio**" in quanto sono presenti attività soggette all'obbligo di visita di prevenzione incendi da parte dei V.V.F., riportate nell'Allegato IV del DM 16.02.82.

Le attività soggette all'obbligo di visita di prevenzione incendi da parte dei V.V.F, riportate nell'Allegato IV del DM 16.02.82, risultano essere le seguenti:



**Attività n. 85** "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti"

- La scuola, è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi, pratica n. 47727, rilasciato dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna con validità dal 10/05/2010 al 10/05/2016.

##### 4.4.1 Attrezzature ed impianti di estinzione incendi

All'interno dell'edificio è presente una rete di estinzione incendi del tipo a naspi. Nei vari locali e lungo i corridoi sono distribuiti degli estintori.

##### 4.4.2 Sistemi di rivelazione ed allarme antincendio





Sono presenti impianti di rivelazione incendi. La segnalazione dell'eventuale evacuazione della sede può essere data dall'allarme antincendio presente attraverso i pulsanti manuali posti ai piani.





## 5 Struttura organizzativa

### 5.1 Figure dell'emergenza

In questo paragrafo viene sintetizzata la struttura che si attiva in situazioni di emergenza, specificando ruolo e responsabilità delle figure chiamate ad operare nell'ambito della procedura di intervento.

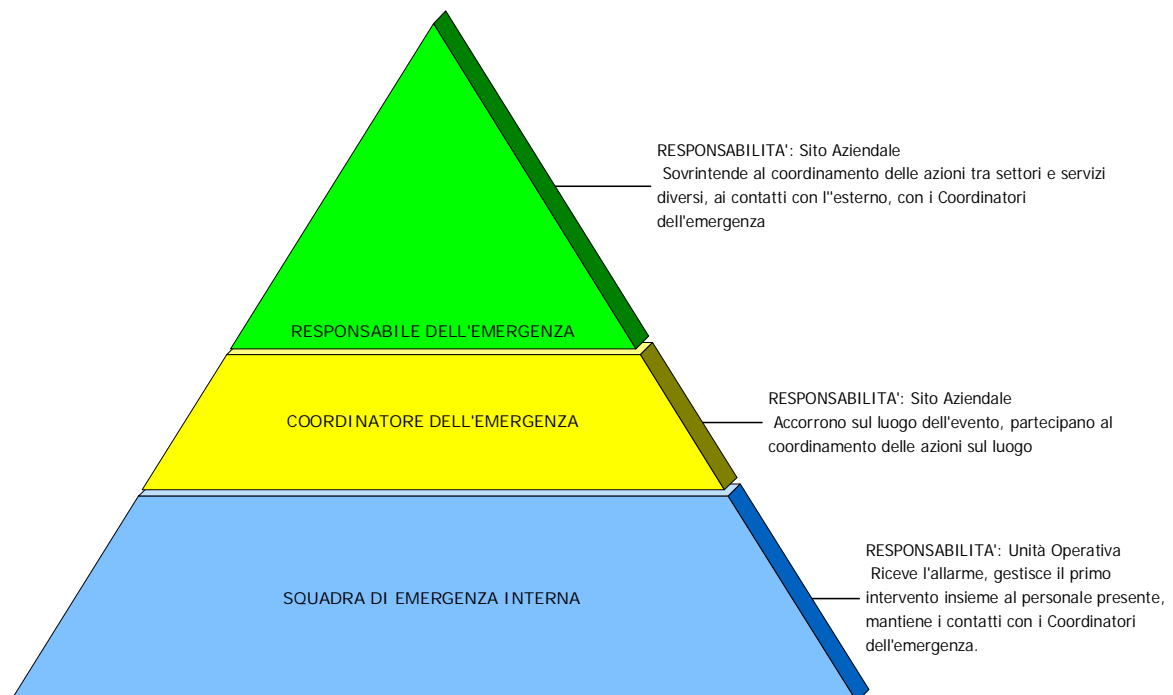
La responsabilità della gestione delle emergenze (indipendentemente dal diverso grado di severità delle conseguenze e complessità di articolazione delle azioni) è affidata a due figure "chiave" che, in generale, sono individuabili come segue:

#### **RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**

*Sovrintende al coordinamento delle azioni durante la gestione dell'emergenza ed ai contatti con l'esterno.*

#### **COORDINATORE DELL'EMERGENZA**

*Riceve l'allarme, valuta le possibilità di intervento, coordina la squadra di emergenza interna, mantiene i contatti con il Responsabile dell'emergenza e con la squadra di emergenza esterna.*





### 5.1.1 Responsabile Dell'Emergenza

<b>RESPONSABILE DELL'EMERGENZA</b>		
<b>NOME / COGNOME</b>	<b>RUOLO</b>	<b>( Telefono</b>
DOTT.SSA LUCIANA STRAVATO	DIRIGENTE SCOLASTICO	051 6345569
<b>Descrizione</b>		
<p>La figura del Responsabile dell'emergenza svolge un ruolo essenzialmente direttivo nella fase inerente alla gestione dell'evento incidentale e rappresentativo nel caso di rapporti con le autorità ed i mezzi di informazione. Per tale motivo le principali caratteristiche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>§ presenza continua e/o reperibilità;</li><li>§ responsabilità nella conduzione dell'Istituto scolastico;</li><li>§ attitudine a prendere decisioni gestionali.</li></ul>		
<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>		
<p>Il Responsabile dell'emergenza, ricevuta la segnalazione di emergenza in atto, si reca sul luogo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- giunto sul luogo, riceve tutte le informazioni relative alle fasi iniziali ed all'evolversi della situazione;</li><li>- viene informato dal Coordinatore dell'emergenza, qualora quest'ultimo abbia già chiamato squadre di emergenza esterne;</li><li>- sul luogo, il Responsabile coordina la situazione dal punto di vista gestionale; i suggerimenti (esclusioni di linee elettriche, blocco di impianti, ecc.) ed il coordinamento tecnico sono affidati al Coordinatore dell'emergenza;</li><li>- a seguito di precisa indicazione dei VVF, se intervenuti, o su proposta del Coordinatore dell'emergenza ordina in sicurezza l'evacuazione;</li><li>- nel caso di cui al punto precedente, contatta le Autorità e annuncia l'evacuazione dell'Istituto scolastico, seguendo eventuali indicazioni ricevute;</li><li>- in ogni caso, al raggiungimento di un apparente stato di sicurezza, il Responsabile valuta le condizioni di salute di eventuali infortunati ed il danneggiamento subito dalle strutture, individuando eventuali interventi immediati per la sicurezza (demolizioni, consolidamenti);</li><li>- previo nulla osta dei VVF, se intervenuti, dichiara la fine dello stato di emergenza, stabilendo i tempi ed i modi per la ripresa delle attività eventualmente interrotte;</li><li>- individua eventuali operazioni di bonifica e/o riparazione da attuare nei tempi successivi ed apporta alla scheda di emergenza eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.</li></ul>		
<b>DESCRIZIONE COMPITI</b>		
<p>Il Responsabile dell'emergenza dovrà vigilare sulla corretta applicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>§ dell'ordine di servizio relativo al controllo delle vie di uscita;</li><li>§ dell'addestramento periodico del personale;</li><li>§ dei dispositivi di allarme;</li><li>§ dei mezzi antincendio;</li><li>§ di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.</li></ul>		



### 5.1.2 Coordinatore Dell'Emergenza

<b>COORDINATORE DELL'EMERGENZA</b>		
<b>NOME / COGNOME</b>	<b>RUOLO</b>	<b>( Telefono</b>
DANIELE TURCHI	INSEGNANTE	051 6345194
<b>Descrizione</b>		
<p>La figura del Coordinatore dell'Emergenza svolge un ruolo essenzialmente operativo e di coordinamento delle squadre di pronto intervento e di evacuazione. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste dal Coordinatore dell'Emergenza sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>§ presenza continua nella scuola;</li><li>§ abitudine a ruoli di responsabilità;</li><li>§ attitudine a prendere decisioni operative;</li><li>§ responsabilità e addestramento specifico.</li></ul>		
<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>		
<p>Il Coordinatore dell'Emergenza, avvertito dell'emergenza in atto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza;</li><li>- raccoglie tutte le informazioni relative al tipo di emergenza e agli eventuali interventi già effettuati;</li><li>- allerta gli Addetti al pronto intervento ed all'evacuazione;</li><li>- controlla che l'emergenza venga gestita in sicurezza (utilizzando, se del caso, DPI opportuni);</li><li>- coordina le operazioni di evacuazione, del personale, degli alunni, di imprese esterne e di eventuali visitatori coadiuvato dagli Addetti all'evacuazione;</li><li>- richiede l'intervento dei VV.F; chiama il pronto soccorso;</li><li>- si assicura che le squadre di intervento VV.F e di pronto soccorso esterne possano raggiungere agevolmente il luogo dell'emergenza e fornire loro il necessario supporto;</li><li>- avverte il Responsabile dell'emergenza;</li><li>- fornisce alla squadra di emergenza esterna tutte le informazioni necessarie;</li><li>- si occupa di definire eventuali ulteriori interventi immediati relativi alla gestione della situazione risultante, sia dal punto di vista della sicurezza sia dal punto di vista dell'infortunistica;</li><li>- stila una relazione sull'evento avvenuto, indicando tipologia di emergenza, interventi effettuati e stima dei danni;</li><li>- suggerisce eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.</li></ul>		
<p>Il Coordinatore dell'Emergenza è poi tenuto a prendere parte alle attività connesse alle verifiche ed alle esercitazioni pratiche di evacuazione previste nell'ambito del P.E.I.</p>		



### 5.1.3 Squadra di emergenza interna

#### 5.1.3.1 Addetti al primo soccorso

<b>ADDETTI PRIMO SOCCORSO</b>		
<b>NOME / COGNOME</b>	<b>RUOLO</b>	<b>( Telefono</b>
GERARDA GAETA	COLLABORATRICE SCOLASTICA	051 6345194
ANGELA FERRARA	COLLABORATRICE SCOLASTICA	051 6345194
ALESSANDRA SANNA	INSEGNANTE	051 6345194
<b>Descrizione</b>		
<p>È il personale operativo addestrato all'intervento di pronto soccorso. Tale personale ha seguito un corso teorico e pratico per "Addetti al primo soccorso". Le principali caratteristiche richieste dagli addetti al primo soccorso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>§ presenza continua nell'Istituto scolastico;</li><li>§ addestramento specifico.</li></ul> <p><b>DESCRIZIONE AZIONI</b></p> <p>L'Addetto al primo soccorso, avvertito dell'emergenza in atto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza;</li><li>- allontana il personale non addetto all'emergenza;</li><li>- mantiene lo sgombero dell'area interessata;</li><li>- provvede ad eseguire in sicurezza gli interventi su eventuali infortunati.</li></ul>		



### 5.1.3.2 Addetti alla lotta antincendio

ADDETTI ANTINCENDIO		
NOME / COGNOME	RUOLO	( Telefono
SILVANA LORETI	INSEGNANTE	051 6345194
ELISA POMPILIO	INSEGNANTE	051 6345194
MARIA RUSSO	INSEGNANTE	051 6345194
<b>Descrizione</b>		
<p>È il personale operativo addestrato all'intervento, conformemente alle tipologie incidentali tipiche dell'Istituto scolastico. Tale personale ha seguito un corso teorico e pratico per "Addetti antincendio in attività a rischio medio" della durata di 8 ore. Le principali caratteristiche richieste dagli addetti alla lotta antincendio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>§ presenza continua nell'Istituto scolastico;</li><li>§ attitudine a prendere decisioni operative;</li><li>§ addestramento specifico.</li></ul> <p><b>DESCRIZIONE AZIONI</b></p> <p>L'Addetto alla lotta antincendio, avvertito dell'emergenza in atto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza;</li><li>- in caso di incendio provvede in sicurezza alle operazioni di spegnimento o contenimento con adeguati estinguenti;</li><li>- in caso di fuga di gas cerca di bloccare l'erogazione del gas agendo sulle valvole di intercettazione presenti;</li><li>- cerca di togliere tensione ai quadri elettrici;</li><li>- allontana il personale non addetto all'emergenza;</li><li>- mantiene lo sgombero dell'area interessata;</li><li>- collabora alle operazioni di spegnimento con la squadra di emergenza esterna.</li></ul> <p>E' inoltre opportuno prevedere corsi di aggiornamento e/o istruzione in collaborazione con i VV.F, in quanto la necessità di un efficace coordinamento fra le due squadre si evidenzierà durante gli interventi dei VV.F, attivati soprattutto in emergenze di medio e di alto livello</p>		



### 5.1.3.3 Addetti all'evacuazione

ADDETTI EVACUAZIONE		
NOME / COGNOME	RUOLO	( Telefono
TUTTI I DOCENTI		
<b>Descrizione</b>		
<p>È il personale operativo (docenti) addestrato all'evacuazione di ciascuna classe. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste dall'Addetto all'evacuazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>§ presenza continua nell'Istituto scolastico;</li><li>§ attitudine a prendere decisioni operative;</li><li>§ addestramento specifico.</li></ul>		
<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>		
<p>L'Addetto all'evacuazione, avvertito dell'ordine di evacuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- raduna ed ordina in fila immediatamente gli alunni della propria classe;</li><li>- verifica la presenza di alunni in aree esterne alla propria classe;</li><li>- all'ordine di evacuazione dell'istituto scolastico, conduce la propria classe attraverso le vie di fuga stabilite verso l'area di raccolta;</li><li>- giunto nell'area di raccolta stabilita verifica la presenza di eventuali alunni dispersi;</li><li>- informa il Coordinatore dell'emergenza di eventuali alunni dispersi;</li><li>- informa gli alunni evacuati sullo sviluppo dell'emergenza in atto.</li></ul>		



#### 5.1.3.4 Accompagnatore per disabili

ACCOMPAGNATORE		
NOME / COGNOME	RUOLO	( Telefono
ALICE PERSIANI	EDUCATRICE COMUNALE	051 6345194
MARCO FUSCHINI	EDUCATORE COMUNALE	051 6345194
PAOLO COSENTINO	EDUCATORE COMUNALE	051 6345194
MARIA PANNULLO	DOCENTE	051 6345194
CARMEN RAVIDÀ	DOCENTE	051 6345194
ASSUNTA LEROSE	DOCENTE	051 6345194
FERRARA ANGELA	COLLABORATRICE SCOLASTICA	051 6345194
GERARDA GAETA	COLLABORATRICE SCOLASTICA	051 6345194
SANTA SIRACUSA	COLLABORATRICE SCOLASTICA	051 6345194

**Descrizione**

È il personale operativo addestrato che curerà le operazioni di sfollamento dei disabili, degli handicappati e di persone in difficoltà. Gli addetti dovranno individuare il disabile loro assegnato e, posizionandosi nelle sue vicinanze, attendere istruzioni precise da parte del centro di controllo e/o dal Coordinatore dell'emergenza. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste dall'Accompagnatore dei disabili sono:

- § presenza continua nell'Istituto scolastico;
- § addestramento specifico.

**DESCRIZIONE AZIONI**

- in caso di sfollamento rapido dello stabile gli addetti all'assistenza ai disabili devono provvedere ad accompagnare personalmente il portatore di handicap presso il punto di raccolta individuato dal piano di evacuazione;
- se la situazione di emergenza lo permette, il disabile dovrà essere condotto ed assistito presso l'area di raccolta; qualora, invece, la situazione non lo permettesse, per cause ed eventi difficilmente gestibili, gli addetti dovranno accompagnare presso idonei "spazi calmi" o locali filtro, precedentemente individuati dal piano di gestione delle emergenze.





### 5.1.3.5 Centro di controllo

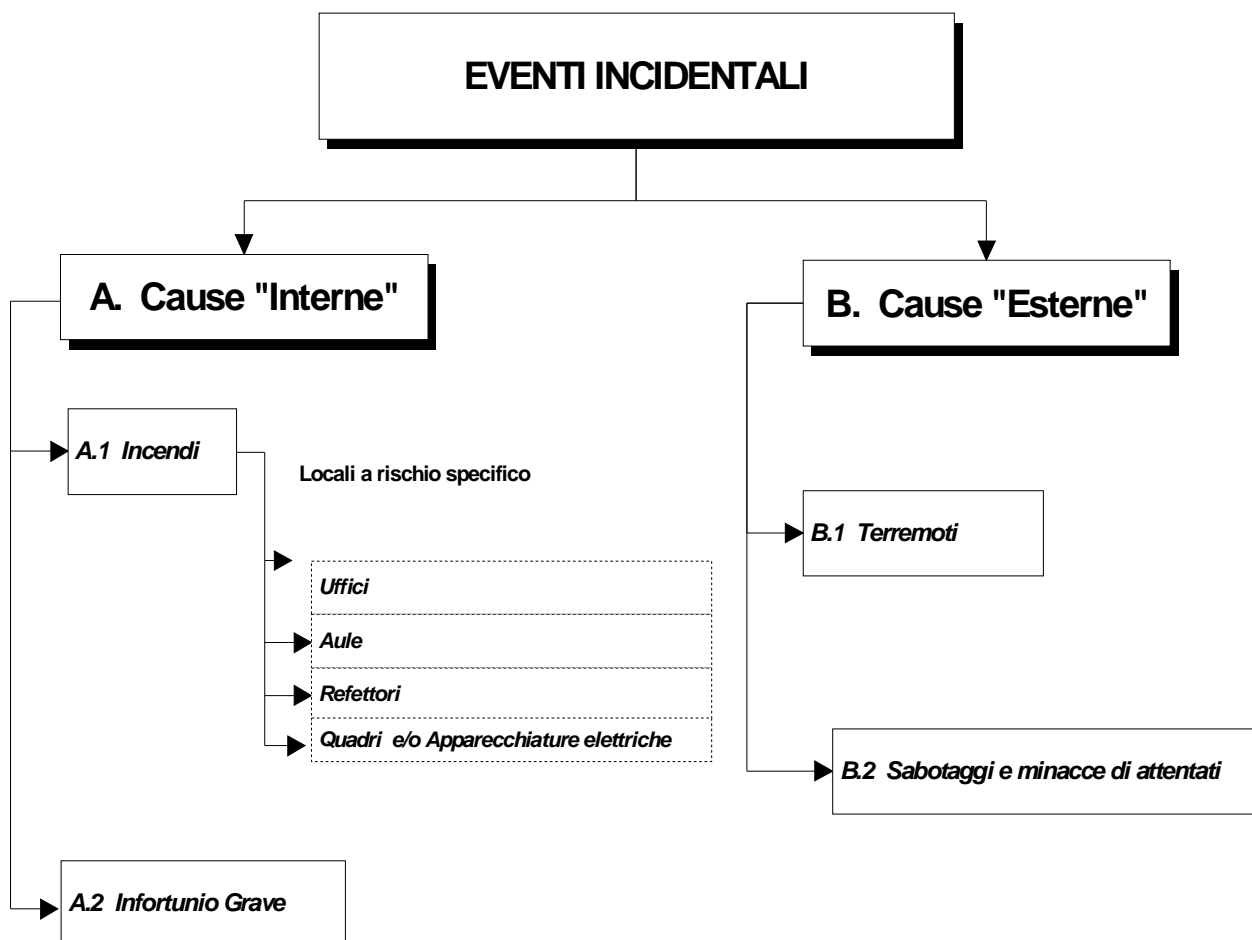
ADDETTO AL CENTRALINO		
NOME / COGNOME	RUOLO	( Telefono
ANGELA FERRARA	COLLABORATRICE SCOLASTICA	051 6345194
GERARDA GAETA	COLLABORATRICE SCOLASTICA	051 6345194
SANTA SIRACUSA	COLLABORATRICE SCOLASTICA	051 6345194
<b>Descrizione</b>		
<p>La figura dell'Addetto al centralino svolge un ruolo centrale per tutte le emergenze. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste dall'Addetto al centralino sono:</p> <p>§ presenza continua nell'Istituto scolastico.</p> <p><b>DESCRIZIONE AZIONI</b></p> <p>Le attività da svolgere in caso di emergenza sono così riassumibili:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- riceve la segnalazione di emergenza;</li><li>- avvisa il Responsabile ed il Coordinatore dell'emergenza;</li><li>- aziona il segnale di emergenza;</li><li>- chiama, se richiesto dal Responsabile e/o dal Coordinatore dell'emergenza, i servizi di Pubblica Sicurezza competenti.</li></ul>		



## 6 Tipologia degli eventi considerati

Le situazioni critiche, che danno luogo ad emergenze, possono essere genericamente suddivise in due grandi gruppi:

- A. *eventi legati ai rischi propri dell'attività (Cause "Interne");*
- B. *eventi legati a cause esterne (Cause "Esterne").*







## Cause Interne

### 6.1 La segnalazione di emergenza antincendio

Chiunque, visivamente, individui focolai d'incendio o situazioni di potenziale pericolo deve tempestivamente dare l'allarme allertando la squadra d'emergenza (si veda poster in allegato)

**ATTENZIONE!!! IL SEGNALE DI ALLARME (ROTTURA DEL VETRO DEL PULSANTE DI ALLARME) È ATTIVATO PREFERIBILMENTE DA UN MEMBRO DELLA SQUADRA D'EMERGENZA**

La segnalazione di emergenza può essere fatta da chiunque con chiamata telefonica o vocale diretta al personale della squadra di emergenza.

La richiesta d'intervento delle strutture esterne (  **VIGILI DEL FUOCO**,  **PRONTO SOCCORSO**) viene inoltrata, dietro specifica richiesta dal **RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA** (in sua assenza da un membro della squadra d'emergenza) anche tramite il centralino.

#### 6.1.1 Allarme INCENDIO

Ricevuta la segnalazione di allarme la squadra d'emergenza procede come segue:

- L'addetto avvisa o fa avvisare gli altri componenti della squadra di emergenza, in particolare contatta il responsabile della gestione dell'emergenza.
- Si reca, anche con altri membri della squadra, sul luogo dell'emergenza con almeno un estintore lasciandosi sempre la via di fuga alle spalle. Apre tutte le finestre e le porte al fine agevolare l'uscita del fumo. **INTERVIENE CERCANDO DI SPEGNERE L'INCENDIO.**
- Gli altri lavoratori, al segnale di allarme, agevolano l'evacuazione dei visitatori (**PRESTANDO PARTICOLARE ATTENZIONE AI DISABILI IN GENERE E ALLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ**) attraverso le vie e le uscite di emergenza.

Il **RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA** (in sua assenza da un membro della squadra d'emergenza) dà disposizioni sulla rimozione di materiale combustibile che possa costituire carico d'incendio e sulla interruzione della **corrente elettrica**.



### 6.1.2 Allarme GENERALE

Se l'emergenza incendi degenera il responsabile della gestione dell'emergenza avverte, o fa avvertire, telefonicamente i vigili del fuoco chiamando il 115 e fornendo informazioni, sintetiche ma complete, sulla natura dell'emergenza e sulle modalità di raggiungimento dell'istituto di formazione.

Il coordinatore dell'emergenza riceve i vigili del fuoco sul retro dello stabile e consegna loro il PEI e le planimetrie e li conduce sul luogo dell'incendio.

### 6.1.3 Procedure di evacuazione per tutto il personale, per gli alunni e i visitatori

## IN CASO DI EVACUAZIONE



Il personale **ADDETTO ALL'EVACUAZIONE** (che ha partecipato ad almeno una prova di evacuazione), avvertito tramite l'attivazione delle targhe ottiche acustiche **DEVE**:

- mantenere la calma: non urlare, non correre, non spintonare;
- indicare agli alunni le vie di esodo disponibili (la più breve),
- assistere le persone in difficoltà;
- evitare ai curiosi di raggiungere il luogo dell'emergenza,
- non chiudere a chiave alcuna porta;
- **NON INTERVENIRE E NON COMPIERE DI PROPRIA INIZIATIVA ALCUNA AZIONE.** È vietato prendere iniziative che potrebbero compromettere la propria e altrui incolumità.



Ad evacuazione terminata raggiunge l'**AREA DI RACCOLTA** e si mette a disposizione del coordinatore dell'emergenza.

**TUTTO** Il personale **NON FORMATO** (per esempio un nuovo assunto) dovrà mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere terminali ed attrezzature) e recarsi ordinatamente verso le aree di raccolta esterne.

## PROCEDURA EVACUAZIONE DISABILI



Tutto il personale è **ADDETTO ALL'EVACUAZIONE DEI DISABILI**.

In caso di **ALLARME GENERALE** l'addetto all'evacuazione dei disabili non deve condurre immediatamente il portatore di handicap verso l'uscita di emergenza ma rimanere in loco fino allo svuotamento della sede. Solo allora il disabile sarà portato fuori attraverso la via di esodo più comoda e libera e successivamente sarà poi trasportato all'**AREA DI RACCOLTA**.

**IN GENERALE IL DISABILE È L'ULTIMO AD USCIRE PER EVITARE PROBLEMI DI INGORGHI DELLE VIE DI ESODO CON TUTTI I RISCHI CONSEGUENTI.**



### 6.1.4 Interventi immediati nei locali a rischio specifico di incendio

A tale scopo vengono di seguito descritte le procedure e le istruzioni operative da seguire nei locali a rischio specifico d'incendio.

#### 6.1.4.1 Incendio "Uffici"

Fase	Descrizione delle fasi e sequenze operative	Compiti
1	Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza.	Personale Presente Personale Centro di Controllo
2	Il Coordinatore dell'emergenza sospende le proprie attività.	Coordinatore dell'emergenza
3	Il Coordinatore dell'emergenza e la squadra di emergenza interna provvedono affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati e allontana il personale non addetto.	Coordinatore dell'emergenza Addetti al primo soccorso
4	Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di evitare la presenza di possibili sorgenti di innesco, delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce coadiuvato dalla squadra di emergenza interna l'ingresso al personale non autorizzato.	Coordinatore dell'emergenza Addetti alla lotta antincendio Addetti al primo soccorso
5	Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di togliere tensione ai quadri elettrici.	Coordinatore dell'emergenza
6	Il Coordinatore dell'emergenza cerca in sicurezza di contenere l'incendio coadiuvato dagli addetti alla lotta antincendio utilizzando adeguati estinguenti.	Coordinatore dell'emergenza Addetti alla lotta antincendio
7	Se, a causa dell'evolversi della situazione, Il Coordinatore dell'emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, attiva l'intervento della squadra di emergenza esterna (V.V.FF.).	Coordinatore dell'emergenza
8	Il Coordinatore dell'emergenza comunica la decisione presa al Responsabile dell'Emergenza e decidono in merito all'evacuazione della struttura.	Coordinatore dell'emergenza Responsabile dell'Emergenza



#### 6.1.4.2 Incendio "Aule"

<b>Fase</b>	<b>Descrizione delle fasi e sequenze operative</b>	<b>Compiti</b>
<b>1</b>	Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza.	<b>Personale Presente</b> <b>Personale Centro di Controllo</b>
<b>2</b>	Il Coordinatore dell'emergenza sospende le proprie attività.	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>3</b>	Il Coordinatore dell'emergenza e la squadra di emergenza interna provvedono affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati e allontana il personale non addetto.	<b>Coordinatore dell'emergenza</b> <b>Addetti al primo soccorso</b>
<b>4</b>	Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di evitare la presenza di possibili sorgenti di innesco, delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce coadiuvato dalla squadra di emergenza interna l'ingresso al personale non autorizzato.	<b>Coordinatore dell'emergenza</b> <b>Addetti alla lotta antincendio</b> <b>Addetti al primo soccorso</b>
<b>5</b>	Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di togliere tensione ai quadri elettrici.	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>6</b>	Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di chiudere la valvola di intercettazione del combustibile e di togliere tensione al quadro elettrico generale e/o attivare il pulsante di sgancio se installato.	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>7</b>	Il Coordinatore dell'emergenza cerca in sicurezza coadiuvato dagli addetti alla lotta antincendio di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti (estintori a polvere o a CO <sub>2</sub> ).	<b>Coordinatore dell'emergenza</b> <b>Addetti alla lotta antincendio</b>
<b>8</b>	Se, a causa dell'evolversi della situazione, Il Coordinatore dell'emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, attiva l'intervento della squadra di emergenza esterna (V.V.FF.).	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>9</b>	Il Coordinatore dell'emergenza comunica la decisione presa al Responsabile dell'Emergenza e decidono in merito all'evacuazione della struttura.	<b>Coordinatore dell'emergenza</b> <b>Responsabile dell'Emergenza</b>



#### 6.1.4.3 Incendio “Quadri elettrici”

<b>Fase</b>	<b>Descrizione delle fasi e sequenze operative</b>	<b>Compiti</b>
<b>1</b>	Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza.	<b>Personale Presente</b> <b>Personale Centro di Controllo</b>
<b>2</b>	Il Coordinatore dell'emergenza sospende le proprie attività.	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>3</b>	Il Coordinatore dell'emergenza e la squadra di emergenza interna provvedono affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati e allontana il personale non addetto.	<b>Coordinatore dell'emergenza</b> <b>Addetti al primo soccorso</b>
<b>4</b>	Il Coordinatore dell'emergenza delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce coadiuvato dalla squadra di emergenza interna l'ingresso al personale non autorizzato.	<b>Coordinatore dell'emergenza</b> <b>Addetti alla lotta antincendio</b> <b>Addetti al primo soccorso</b>
<b>5</b>	Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di togliere tensione ai quadri elettrici, mettendosi in posizione laterale al quadro elettrico.	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>6</b>	Il Coordinatore dell'emergenza cerca in sicurezza coadiuvato dagli addetti alla lotta antincendio di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti (estintori a polvere o a CO <sub>2</sub> ).	<b>Coordinatore dell'emergenza</b> <b>Addetti alla lotta antincendio</b>
<b>7</b>	Se, a causa dell'evolversi della situazione, Il Coordinatore dell'emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, attiva l'intervento della squadra di emergenza esterna (V.V.FF.).	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>8</b>	Il Coordinatore dell'emergenza comunica la decisione presa al Responsabile dell'Emergenza e decidono in merito all'evacuazione della struttura.	<b>Coordinatore dell'emergenza</b> <b>Responsabile dell'Emergenza</b>



## 6.2 Procedure di emergenza in caso di infortunio

Chiunque assista ad un qualsiasi evento infortunistico deve attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, ed informare tempestivamente un **addetto all'emergenza**.

L'**addetto all'emergenza primo soccorso** deve immediatamente:

- recarsi sul luogo dell'infortunio ed adoperarsi, nell'ambito delle proprie competenze, per prestare il primo soccorso all'infortunato.
- dare disposizione affinché venga avvertito il Pronto Soccorso del Servizio Sanitario Nazionale,



chiamando il

Al 118 fornisce indicazioni sintetiche, ma esaurienti, su:

- **le generalità del chiamante;**
- **la natura dell'infortunio occorso;**
- **lo stato dell'infortunato;**
- **le modalità per il raggiungimento del luogo dell'infortunio.**

Dare disposizioni affinché venga avvertito il **RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**. Il responsabile da dare disposizioni affinché un lavoratore si rechi all'ingresso principale del negozio per ricevere l'autoambulanza e fornire indicazioni in merito al luogo dell'infortunio.





### 6.3 Istruzioni e norme comportamentali in caso di sabotaggi e minacce di attentati

In caso venga fatta una chiamata telefonica che annuncia la presenza di una bomba o di qualsiasi altra minaccia è importante che chi riceve la chiamata annoti immediatamente tutte le informazioni raccolte al fine di non dimenticare o distorcere alcun particolare (Scheda allegata in appendice).

Inoltre, è importante sapere cosa chiedere durante la telefonata, infatti, esiste sempre la possibilità di carpire qualche informazione preziosa.

In tal caso chi riceve la chiamata dovrà, per quanto possibile, operare secondo la procedura specificata:

- Il centralinista contatterà Il Responsabile dell'emergenza e le forze dell'ordine comunicando le informazioni annotate nella scheda allegata in appendice;
- Il Responsabile dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione.
- Il personale presente curerà le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impedirà l'accesso alla struttura;
- Il personale e gli eventuali visitatori evacuati dallo stabilimento attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri;
- Il Responsabile dell'emergenza fornirà ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.
- Nel caso venga individuata la bomba o qualsiasi oggetto sospetto, seguire le seguenti istruzioni:
- Il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto, allenterà il CENTRO DI CONTROLLO (Centralino) che a sua volta contatterà il Responsabile dell'emergenza e le forze dell'ordine;
- Il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto non dovrà tentare di rimuoverlo;
- Il personale dovrà allontanare le persone presenti;
- il Responsabile dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione;
- Il personale presente curerà le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impedirà l'accesso alla struttura;
- Il personale e gli eventuali visitatori evacuati dallo stabilimento attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri;
- il Responsabile dell'emergenza fornirà ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.



## 7 Cause Esterne

### 7.1 - Procedure di emergenza in caso di terremoto

#### 7.1.1 Premessa

Occorre che ognuno prenda coscienza del fatto obiettivo che il terremoto può provocare distruzioni e, purtroppo, la perdita di vite umane, che nessuna precauzione potrà evitare del tutto.

Utilizzando però con giudizio i suggerimenti proposti, si potranno ridurre di molto i possibili danni, anche gravi o irreparabili.

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide se verranno rispettate le seguenti regole:

- o esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- o All'interno dell'edificio ogni presente dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.

#### 7.1.2 Principali norme comportamentali

- o Mantieni la calma.
- o Non precipitarti fuori.
- o Aspetta la fine dell'evento in prossimità di muri portanti
- o Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirti.
- o Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e seguendo le istruzioni del personale.

#### 7.1.3 Procedure operative

Descrizione	COMPITI
<ul style="list-style-type: none"><li>· La Squadra di Emergenza attiverà le procedure di evacuazione</li></ul>	<b>Addetto Squadra di Emergenza</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>· verificherà l'agibilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza e provvederà a diffondere messaggi rassicuranti per il personale</li></ul>	
<ul style="list-style-type: none"><li>· provvederà a disattivare i quadri elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas</li></ul>	
<ul style="list-style-type: none"><li>· Il personale, ove occorre, curerà le operazioni di evacuazione di persone in difficoltà e portatori di handicap secondo le procedure specifiche</li></ul>	<b>Personale</b>



MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA  
PIANO DI EMERGENZA INTERNO  
D.M. 16 settembre 1992 - D.M. 10 marzo 1998

Revisione: **06**  
Data: **16 Ottobre 2016**  
Pagina: **43 di 45**

- Terminata l'evacuazione, tutta le persone presenti all'interno della struttura raggiungerà le aree di raccolta
- Il responsabile dell'emergenza e l'Addetto Squadra di emergenza provvedono a verificare il personale presente e a collaborare alle eventuale ricerca di dispersi coadiuvando i soccorsi esterni

**Addetto Squadra di Emergenza**  
**Responsabile dell'emergenza**



# Appendice

## La chiamata di soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

E' utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendo un elenco da tenere sempre in evidenza.

### ELENCO NUMERI UTILI



### SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

**Sono** \_\_\_\_\_ (nome e cognome)

**Telefono da .....** \_\_\_\_\_

**Ubicata in** \_\_\_\_\_ (Città e via)

**Nella ..... si è verificato** \_\_\_\_\_ (descrizione sintetica della situazione)

**sono coinvolte** \_\_\_\_\_ (indicare eventuali persone coinvolte)

Poiché la seguente impostazione può essere usata per chiamare quasi tutti gli organismi dediti al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri di telefono utili a tale scopo.



## Istruzione per il personale in caso di minaccia telefonica

### IMPORTANTE:

#### ASCOLTARE, NON INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE

Identità di chi parla:

- Uomo
- Donna
- Bambino

Messaggio (parole esatte)

\_\_\_\_\_

Il messaggio era:

- Letto
- Estemporaneo

#### CERCARE DI FAR CONTINUARE A PARLARE CHI CHIAMA

Domande essenziali

- Dove si trova la bomba?
- Quando esploderà la bomba?
- Che genere di bomba è?
- Come si presenta?
- Dove ti trovi adesso?
- Come mai sai così tanto sulla bomba?
- Quali sono il tuo nome e indirizzo?

#### MANTENERE LA LINEA MENTRE VENGONO INFORMATI:

Polizia	( 113		(
Carabinieri	( 112		(

#### ANNOTAZIONI SULLA VOCE

Voce:	<input type="checkbox"/> alta	<input type="checkbox"/> eccitata	<input type="checkbox"/> piacevole
	<input type="checkbox"/> acuta	<input type="checkbox"/> tranquilla	<input type="checkbox"/> altro
	<input type="checkbox"/> stridula	<input type="checkbox"/> profonda	
Modo di parlare:	<input type="checkbox"/> rapido	<input type="checkbox"/> confuso	<input type="checkbox"/> nasale
	<input type="checkbox"/> chiaro	<input type="checkbox"/> lento	<input type="checkbox"/> altro
	<input type="checkbox"/> balbettante	<input type="checkbox"/> alterato	
Modo di esprimersi:	<input type="checkbox"/> ottimo	<input type="checkbox"/> osceno	<input type="checkbox"/> scadente
	<input type="checkbox"/> discreto	<input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> altro
Accento:	<input type="checkbox"/> locale	<input type="checkbox"/> non del luogo	<input type="checkbox"/> altro
	<input type="checkbox"/> straniero	<input type="checkbox"/> regionale	
Atteggiamento:	<input type="checkbox"/> calmo	<input type="checkbox"/> coerente	<input type="checkbox"/> emotivo
	<input type="checkbox"/> razionale	<input type="checkbox"/> cauto	<input type="checkbox"/> altro
Rumori di sottofondo:	<input type="checkbox"/> ufficio	<input type="checkbox"/> fabbrica	<input type="checkbox"/> treni
	<input type="checkbox"/> traffico	<input type="checkbox"/> quiete	<input type="checkbox"/> altro